

PARLI
ITALIANO?



SAN GIORGIO

Come si dice, come si scrive: suggerimenti di lettura sull'uso del buon italiano

*Alcuni dicono che / quando è detta / la parola muore. / lo dico invece che / proprio
quel giorno / comincia a vivere.*

Emily Dickinson

Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco.
Confucio

Nessuno di noi ha mai scritto così tanto come ora. Email, messaggi, post, recensioni, commenti, curricula, presentazioni. Le nostre parole scritte ormai ci precedono e sono decisive per farci notare, scegliere, ascoltare. È fondamentale avere a disposizione una propria cassetta degli attrezzi da cui attingere a seconda che redigiamo un documento da leggere ad una riunione di lavoro, un post su facebook, oppure un testo letterario: senza saper usare correttamente le parole, sia nell'italiano scritto che nel parlato, non potremmo mai risolvere un problema o confrontarci in modo costruttivo con gli altri. Impossibile non pensare alla scena del celebre film *Palombella rossa* di Nanni Moretti in cui il protagonista Michele urlava al suo interlocutore: «*Ma come parli! Le parole sono importanti!*». Convinti sostenitori della veridicità dell'affermazione, questo mese abbiamo voluto dedicare la rassegna mensile al tema del "buon italiano", attraverso proposte di lettura che sono da considerarsi una sorta di editing collettivo, perché raccolgono esperienze di autori che per primi hanno sperimentato l'infinita varietà del linguaggio italiano anche in rete, lontano da abitudini consolidate. Dai saggi qui evidenziati comprendiamo come qualsiasi testo scritto o parlato debba essere analizzato, smontato e di nuovo ricomposto; solo attraverso questo faticoso *labor limaesi* impara a scrivere per ottenere l'effetto desiderato: informare, coinvolgere, emozionare.

* Una selezione dei libri menzionati in questa rassegna sono stati acquistati grazie ai proventi della raccolta fondi "Di libro in libro" a cura dell'Associazione Amici della San Giorgio.

ottobre 2018/ a. 11 - n. 13
SanGiorgioRassegne



Italiano scritto

Guida pratica all'italiano scritto (senza diventare grammarnazi) di Vera Gheno, Cesati, 2016

Vera Gheno, sociolinguista ricercatrice dell'Accademia della Crusca (è lei a cinguettare dal profilo twitter) è un'autrice divertente che sa utilizzare uno stile originale e fresco, anche quando si addentra nelle questioni linguistiche. L'intento del libro è esplicitato nel titolo e nel sottotitolo: scrivere ed esprimersi correttamente, senza diventare grammarnazi, cioè difensori della grammatica costi quel che costi; anche se sappiamo che non è corretto scrivere *a me mi*, la Gheno dimostra che esistono tanti contesti informali in cui non è possibile, né tantomeno è utile applicare in modo pedissequo le regole che sui banchi di scuola abbiamo studiato. Un libro chiaro e semplice da tenere sempre a portata di mano sulla propria scrivania, perché si struttura come una vera e propria guida pratica: nel primo capitolo si parla dei ferri del mestiere, ossia una lista di fonti, cartacee e digitali, a cui ricorrere in caso di necessità. In seguito, si analizza la struttura del lessico italiano, in modo da impiegarlo con maggiore consapevolezza. Infine, gli ultimi capitoli sono dedicati alla lettura consapevole, alle tecniche per prendere appunti, alla stesura effettiva del testo e alla sua revisione.



Struttura e sintassi: chiare e trascinanti, come l'acqua che scorre di Luisa Carrada, Zanichelli, 2017

Luisa Carrada, editor e specialista della comunicazione scritta, nota per il suo affermato blog *Il Mestiere di scrivere* ha pubblicato con Zanichelli la nuova collana *Chiavi di scrittura* composta al momento da tre vademecum *Scrivere un'email*, *Guida di stile*, *Struttura e Sintassi*. La collana, come si legge nella quarta di copertina, è rivolta a tutti coloro che nel lavoro e nella vita di tutti i giorni si trovano a comporre un testo: infatti, offre al lettore consigli pratici e brevi che possono essere messi da subito in pratica. Questo volume è dedicato alla sintassi; le parole giuste da sole non bastano, ci vuole anche l'ordine perfetto per catturare l'attenzione del pubblico. Oltre a predicare la sintesi e la brevità nella costruzione dei periodi, l'autrice invoca la fluidità della frase: se il periodo scorre in virtù dell'ordine delle informazioni, delle parole e del loro suono, nessuno si accorge della lunghezza; se la lettura è invece frenata da un lungo inciso iniziale, se soggetto e verbo sono inutilmente separati, la lettura di un testo è molto più faticosa.



Guida di stile. Scrivere e riscrivere con consapevolezza di Luisa Carrada, Zanichelli, 2017

Cosa significa scrivere con consapevolezza? Secondo questo testo vuol dire essenzialmente scegliere: privilegiare il punto di vista del lettore piuttosto che il nostro, imparare ad utilizzare uno stile individuale invece che delle solite frasi fatte, favorire parole ed espressioni che incuriosiscono la mente del lettore. Tutte le parole, compresi gli articoli e i pronomi, non possono essere scelte a caso, ma devono essere valutate con accuratezza e meticolosità.



Minuti scritti: 12 esercizi di pensiero e scrittura di Annamaria Testa, Rizzoli Etas, 2013

Così, sono andata convincendomi che scrivere non sia altro che stanare la parte di me che prima o poi ci riesce, restando a osservarla mentre lavora e prestandomi a qualche incombenza di bassa segreteria: cercare informazioni e dati, correggere, limare, lucidare le parole fino a quando non sono linde, svuotare il posacenere e procurare del caffè.

Una definizione giocosa del mestiere di scrivere, nella quale riconosciamo lo stile personalissimo e scanzonato di Anna Maria Testa, la più grande copywriter italiana. Costruito a partire dall'esperienza di un workshop di scrittura creativa tenuto al festival di giornalismo di Internazionale a Ferrara nel 2012, il libro propone 12 esercizi di scrittura, ciascuno dei quali si propone di sviluppare una competenza diversa in chi si cimenta in questa sfida intellettuale, confrontando il proprio testo con quelli dei partecipanti al seminario da cui tutto ha avuto inizio. Un libro decisamente inusuale, gradevolissimo ed assieme sfidante, ricco anche di segnalazioni di altre letture utili.



Viva il congiuntivo! di Valeria Della Valle, Giuseppe Patota, Sperling & Kupfer, 2009

In controtendenza rispetto alle numerose opinioni che ritengono l'uso del congiuntivo in costante declino, i due linguisti Valeria Della Valle e Giuseppe Patota ne sostengono la vitalità e la prevalente correttezza negli ambiti del parlato e dello scritto. I due autori chiariscono svariati dubbi sull'uso di questo "terribile" modo, che mette in crisi gran parte della popolazione italiana e straniera, indicando in maniera semplice e affabile, ma documentata, le domande e le curiosità su questo modo verbale. Oltre alla storia grammaticale del congiuntivo, gli autori corredano il libro, molto ben fatto e scorrevole, anche di esempi, citazioni e test di verifica. Insomma, un vero e proprio "inno" al congiuntivo, che è ancora vivo e vegeto e, speriamo, resti tale ancora per molto tempo.



Italiano in rete

Social-linguistica. Italiano e italiani dei social network di Vera Gheno, Cesati, 2017

Accanto alla lingua che usiamo quando parliamo e a quella più impostata dello scritto, siamo abituati a utilizzarne un'altra, che non consideriamo mai con la dignità di un vero linguaggio e che tuttavia ha sviluppato regole proprie, attingendo dalla lingua parlata, dai giochi di parole e dall'inglese: è quella dei social network e, più in generale, dell'interazione su Internet. Vera Gheno dedica a tutti gli habitués della rete (e non solo) questo libro che delinea senza *bon ton* da *netiquette* (come sottolinea Stefano Bartezzaghi nella prefazione) lingua e modalità espressive del dialogo online.



La disputa felice. Dissentire senza litigare sui social network, sui media e in pubblico di Bruno Mastroianni, Cesati, 2017

A prima occhiata il saggio di Mastroianni potrebbe sembrare un manuale di galateo su internet, ma in realtà è un testo molto più approfondito di quanto potrebbe sembrare a una prima occhiata. In un centinaio di pagine questo testo approfondisce il tema della discussione, in particolare le modalità con cui ci confrontiamo con l'altro sia verbalmente sia, *ça va sans dire*, per iscritto sui social network. Spesso sui social leggiamo *thread* che si sviluppano in polemiche da far accapponare la pelle; oltre al messaggio la forma in cui si comunica qualcosa è estremamente aggressiva. L'autore ci insegna che la disputa diventa invece "felice" quando permette a due o più persone di confrontare e mettere alla prova i rispettivi mondi di appartenenza, offrendo loro l'opportunità di misurare la divergenza e da lì maturare almeno un piccolo ampliamento della propria zona di comfort. Uscire almeno un momento, per un centimetro, dal proprio mondo per cercare di intercettare l'altra persona nel proprio mondo, è una esperienza di libertà e di ricchezza a cui nessuno di noi dovrebbe rinunciare in nome della conferma integrale delle proprie certezze.



Scrivere un'email: con voce sicura, limpida, tua di Luisa Carrada, Zanichelli, 2017

Ogni giorno si inviano circa 250 miliardi di email. Chi pensava che i social network avrebbero mandato in pensione la "vecchia" posta elettronica, si sbagliava. L'email è più viva che mai ed è ancora lo strumento più utilizzato per la comunicazione formale, professionale, commerciale, promozionale. Sembra facile scrivere un'email, invece è uno strumento comunicativo che nasconde tante insidie. Abbiamo a disposizione solo le parole per informare, chiedere o convincere: e non dimentichiamoci che spesso le nostre email appaiono e sono lette su un piccolo smartphone, magari in un treno molto affollato. Ecco dunque un prontuario per l'email perfetta. Lo ha redatto Luisa Carrada che in poche pagine ci fornisce indicazioni importanti su cosa scrivere (e non) in una mail. Dall'oggetto, che è l'essenza della notizia, fino ai saluti, l'autrice prefissa delle regole per scrivere email sintetiche, ma attente con il giusto tono di voce a seconda della situazione e del destinatario.





Percorsi tematici di lettura, ascolto e visione

Il mestiere di scrivere: le parole al lavoro, tra carta e web di Luisa Carrada, Apogeo, 2007

Questa nuova edizione del più famoso manuale italiano di scrittura professionale, uscito originariamente nel 2007, offre un panorama completo e convincente sull'evoluzione che il testo scritto ha compiuto nell'ultimo decennio, riducendo le distanze tra carta e web ed imponendosi come canale di comunicazione prevalente nella comunicazione interpersonale. Titolare di una vera e propria rivincita sull'immagine, la scrittura vive un momento di grande sviluppo, ma anche di grande cambiamento: da qui l'esigenza, efficacemente rappresentata dall'autrice, di offrire un quadro chiaro degli strumenti, delle tecniche e delle *best practices* che possono guidare chi si occupa oggi di comunicazione aziendale nell'esercizio di un lavoro sottoposto ad una continua evoluzione.

Book blogger. Scrivere di libri in Rete: come, dove, perché di Giulia Ciarapica, Cesati, 2018

Che cosa fa esattamente un *book blogger*? Quali strumenti ha raccolto nella sua cassetta degli attrezzi, per mettere a punto le sue recensioni da pubblicare in rete? Quali metodi usa per scegliere il libro di cui parlare? Come articola la sua esperienza di "lettore per professione", rispetto a quella del semplice lettore per passione? Questo libro, scritto dall'autrice del blog letterario *Chez Giulia, nata nell'ormai lontano 1989* (come lei stessa scrive), è un manuale pratico che risulterà utilissimo a chi vuole aprire un blog letterario, senza cadere vittima di pericolose improvvisazioni, ma è prima di tutto un inno convincente all'amore per la lettura e per la letteratura: un invito seducente a dotarsi di solidi strumenti di riferimento e di una efficace metodologia d'azione per trasformare la propria passione per i libri in un lavoro culturale serio e affidabile.

Italiano parlato

L'arte di dialogare. Comunicare non solo a parole di Ulrike Bartholomäus, Feltrinelli, 2018

L'autrice, giornalista scientifica che per quasi vent'anni ha lavorato come editor alla rivista *Focus* esamina le componenti essenziali del dialogare: quando parliamo con un'altra persona non ha valenza solo cosa diciamo ma anche in che modo.

Anche se siamo virtualmente sempre più social - considerando il tempo che trascorriamo su facebook, sulle chat o su whatsapp - quando ci troviamo faccia a faccia con un ipotetico interlocutore facciamo fatica a d ascoltare oppure a entrare in sintonia con l'altro. In questo piacevole manuale l'autrice ci spiega il valore della comunicazione mettendo in evidenza come ci si dovrebbe comportare per avere uno scambio efficace con l'altro.

La lingua batte dove il dente duole di Andrea Camilleri, Tullio De Mauro, Laterza, 2013

Due intelligenze della migliore cultura italiana, Andrea Camilleri e Tullio De Mauro, studiosi, scrittori e produttori loro stessi di un linguaggio "creativo", si scambiano opinioni sulla trasformazione della lingua italiana. In particolare, avvalendosi di storie, aneddoti, riflessioni storiche e sociologiche, affrontano il complesso rapporto tra dialetto e lingua italiana, per dimostrare che in Italia esistono tante lingue ed è stato proprio un dialetto a imporsi come lingua (*eravamo italiani senza saperlo*). I "denti che dolgono" sono le criticità (insorte o insorgenti) nell'interazione tra i dialetti e una lingua parlata nazionale soggetta sempre più a modifiche sociali o culturali. L'augurio che i due scrittori fanno in questo saggio è di essere capaci di padroneggiare una lingua che è in costante movimento, permeata dalle inflazioni dei dialetti e dal meticcio di lingue non europee.

Dico bene? Per un galateo del parlare da Totò ai social network di Elisabetta Perini, Giunti, 2014

Alla luce delle profonde trasformazioni sociali e linguistiche degli ultimi dieci anni, l'autrice scrive un interessante saggio sul modo di comunicare al giorno d'oggi. Se fino a non molto tempo fa, c'era una separazione tra lingua parlata e lingua scritta, con i social network oggi milioni di persone scrivono una lingua che sostanzialmente è quella parlata; è necessario, allora, definire delle regole linguistiche (e di buon senso) che vadano a compilare una sorta di "moderno galateo". L'invito per il popolo della rete e non è a una "sana e robusta conversazione", riflettendo sugli usi e sulle scelte linguistiche che oggi compiamo.

